

ed ha effettuato con proprio personale tecnico numerose visite tecniche ad industrie chimiche nazionali per illustrare gli obblighi della Convenzione e predisporre adeguatamente le successive ispezioni internazionali.

Si riferisce qui di seguito con maggiori particolari su tali attività.

• **Dichiarazioni annuali**

L'Autorità Nazionale nel 2008 ha inoltrato all'OPAC le dichiarazioni consuntive per l'attività svolta nel 2007 dal Centro Tecnico Logistico Interforze NBC Civitavecchia - unico impianto abilitato al recupero, magazzinaggio e distruzione delle armi chimiche ai sensi del DPR 16 luglio 1997, n. 289 - e da impianti industriali di tabella 2, di tabella 3 e di tipo DOC/PSF.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti industriali:

- sono state inviate le Dichiarazioni consuntive 2006 di 41 impianti di Tabella 2, di 2 impianti di Tabella 3 e di 163 impianti DOC/PSF.
- sono state inviate le Dichiarazioni preventive 2008 (53 di tabella 2 e tabella 3). I dati comprendevano anche le dichiarazioni relative ai 13 "Plant Sites" di tabella 2 che, pur non avendo previsto di superare la soglia dichiarativa nel 2008, mantenevano l'obbligo di presentare la dichiarazione preventiva. Dieci siti di tabella 2 hanno previsto il superamento della soglia ispettiva.

• **Attività ispettiva dell'OPAC in Italia**

Nel 2008 l'OPAC ha effettuato in Italia 8 (otto) ispezioni, di cui: 1(una) all'infrastruttura militare del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (C.E.T.L.I.-NBC) di Civitavecchia e 7 (sette) alle industrie chimiche.

➤ *Ispezioni alle infrastrutture militari*

Nel 1997, all'entrata in vigore della Convenzione, l'Italia aveva dichiarato di non possedere installazioni, impianti civili o militari destinati alla produzione di armi chimiche; aveva però dichiarato di avere nei suoi magazzini una limitata quantità di armi chimiche abbandonate e di vecchie armi chimiche, di origine anteriore al 1946 recuperate in varie località del territorio nazionale. Tutto il materiale era stato accantonato in attesa della distruzione nel Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (C.E.T.L.I.-NBC) di Civitavecchia.

Pertanto a partire dall'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia è stato regolarmente sottoposto ad ispezioni saltuarie dell'OPAC, generalmente con cadenza annuale. Prima del 2008 l'OPAC aveva fatto a Civitavecchia altre 10 ispezioni, ma aveva anche utilizzato l'impianto in molte altre occasioni, per fare corsi agli ispettori internazionali ed altri tipi di esercitazioni. Il sito è pertanto ben conosciuto da tutti gli ispettori ed è considerato la loro scuola di formazione; tale attività continua tuttora, con corsi di formazione per nuovi ispettori e di aggiornamento per quelli in servizio.

Anche nel corso del 2008 l'OPAC ha effettuato 1 (una) ispezione all'impianto di Civitavecchia, che si è svolta in un clima di ampia trasparenza e collaborazione tra il team ispettivo, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC. Gli ispettori hanno accertato che le attività condotte dal sito rispecchiano le informazioni fornite per il 2007 in merito alle vecchie armi chimiche di cui al Para. 4 della Parte IV (B) dell'annesso alle verifiche.

Rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, avvenuti dopo l'entrata in vigore della Convenzione, hanno richiesto continui adeguamenti dell'impianto di Civitavecchia per aumentarne progressivamente la capacità di procedere alla distruzione del munitionamento, a cui si aggiunge il rapido deterioramento dell'impianto nei periodi di forzata inattività, allorquando il materiale da distruggere è ancora insufficiente per mettere in funzione l'impianto.

Stante la notevole quantità di munitionamento rinvenuto dopo l'entrata in vigore della Convenzione ed ancora da distruggere e stante la necessità di apportare sostanziali modifiche ad un impianto nel frattempo divenuto in parte obsoleto, il Ministero della

Difesa ha rappresentato l'esigenza di risorse finanziarie supplementari per il cui reperimento vi è stata una concertazione interministeriale tra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri, che si è concretizzata nella segnalazione della predetta esigenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e **Finanze**.

In attesa di realizzare le modifiche e gli aggiornamenti necessari, in considerazione delle scadenze della Convenzione, il Ministero della Difesa ha segnalato l'esigenza di una richiesta di proroga fino al 2012, che è stata presentata dall'Italia al Consiglio Esecutivo dell'OPAC nel novembre 2006 e successivamente approvata dal Consiglio Esecutivo del 13-16 marzo 2007. Si è trattato di un atto di fiducia nei confronti del nostro Paese, che è ora chiamato a dare concreta e tangibile dimostrazione dell'impegno politico assunto, completando con urgenza il processo di distruzione delle armi chimiche obsolete depositate a Civitavecchia, entro la scadenza ultima inderogabile prevista dalla Convenzione, l'aprile 2012.

#### ➤ *Ispezioni agli impianti industriali*

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali si prefiggono di verificare prima di tutto che nell'impianto non siano presenti o prodotte sostanze appartenenti alla "Tabella 1" della Convenzione, sostanze che normalmente sono destinate esclusivamente a produrre armi chimiche. L'ispezione controlla inoltre che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche presentate dall'impianto e la situazione reale riscontrata, nonché che le sostanze chimiche prodotte siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di normale e diffuso impiego industriale. Gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, nell'anno 2008 hanno effettuato in Italia **7** (sette) ispezioni agli impianti industriali.

Le ispezioni si sono svolte sempre in un contesto di alta professionalità, correttezza e rispetto delle procedure da parte degli ispettori, nonché con la più ampia trasparenza e la massima collaborazione da parte delle industrie ispezionate, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero dubbi di violazioni alla Convenzione. Gli operatori degli impianti hanno dimostrato di operare nel pieno rispetto della Convenzione essendo stato accertato il corretto adempimento delle norme previste dalla Convenzione.

Questi risultati positivi sono stati il frutto anche dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale, che ha preventivamente visitato tutti gli impianti che producono o trattano sostanze che avrebbero potuto essere sottoposte a controllo dell'OPAC, per illustrare gli adempimenti dovuti, agevolare la preparazione della documentazione tecnico-amministrativa da presentare agli ispettori e rispondere ad eventuali interrogativi di carattere procedurale.

Per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto di ingresso nel nostro Paese, normalmente coincidente con un aeroporto in prossimità del sito da ispezionare e per assicurare la protezione degli ispettori che godono dell'immunità diplomatica, l'Autorità Nazionale si è puntualmente avvalsa dell'ausilio delle forze di Polizia (C.C. – G. di F. e P.S.) che hanno sempre fornito la più ampia collaborazione e si sono prodigate per la migliore riuscita delle operazioni previste, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

Le **7 (sette)** ispezioni a siti industriali condotte dall'OPAC nel 2008 hanno interessato la SOLMAG spa, la SANDOZ spa, la P3 srl, la ERCA spa, DOW Italia srl, DOW AGROSCIENCES srl, e la ACSD3 DOBFAR spa, tutte concluse con esito assolutamente positivo.

#### ➤ *Visite dell'Autorità Nazionale presso le industrie*

L'Autorità Nazionale svolge regolarmente delle visite senza finalità ispettive in tutti gli impianti industriali che hanno presentato una dichiarazione in base alla Convenzione; ciò nel quadro di un programma che si prefigge di illustrare preventivamente a tutte le

industrie chimiche, che potrebbero essere sottoposte a ispezioni dell'OPAC, quali siano gli obblighi di legge e le modalità relative alle ispezioni internazionali.

Unitamente a tali visite, l'Autorità Nazionale, anche nel **2008**, ha svolto alcune **visite** dirette a verificare gli obblighi della Convenzione in alcune industrie che producono, **lavorano** o consumano i prodotti chimici più pericolosi.

➤ *Conferenze e Seminari*

Nel corso del 2008, la Direzione Generale Affari Politici Multilaterali del Ministero degli Affari Esteri ha promosso una serie di iniziative sulle principali tematiche concernenti il disarmo e la non-proliferazione delle armi di distruzione di massa e uno specifico evento internazionale su alcune questioni di rilevante importanza nella politica industriale dell'OPAC e dei suoi organismi

I. Seminario di Sanremo il 15 febbraio 2008

Si è svolto a Sanremo, il 15 febbraio 2008, il Seminario *"The Chemical Weapons Convention between disarmament and International Humanitarian Law"* promosso da questa Direzione Generale con la collaborazione dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario.

All'evento, che ha visto la partecipazione dell'Amb. Rogelio Pfirter, Direttore Generale dell'Organizzazione OPAC sono intervenuti Alti funzionari di questo Ministero, nonché qualificati esperti italiani ed internazionali.

Il Seminario, articolato in tre sessioni, ha affrontato molti dei temi che saranno oggetto di trattazione nel corso della Seconda Conferenza di Riesame dell'OPAC, svolta dal 3 al 17 Aprile 2008 tra i quali lo stato di avanzamento della distruzione degli arsenali chimici, gli obiettivi di non-proliferazione e l'universalità della Convenzione

Il Seminario si è infine concluso con un'analisi dell'importanza delle previsioni della Convenzione riguardanti l'assistenza e la protezione ad uno Stato membro che dovesse essere oggetto di attacchi con armi chimiche.

II. Workshop di Firenze il 25 e 26 settembre 2008

Nei giorni 25-26 settembre si è svolto a Fiesole l'*"International Workshop on the Chemical Weapons Convention. The Implementation of the Convention: two pending issues. The way ahead"* organizzato dall'Autorità Nazionale dopo le risultanze della 2<sup>a</sup> Conferenza di Riesame dell'OPAC svolta dal 3 al 17 Aprile 2008.

All'incontro hanno aderito tutti i Paesi che erano Stati invitati, Australia, Canada, Francia Germania Giappone, Olanda, Svizzera, USA, oltre naturalmente all'Italia. In totale 29 partecipanti tra delegazioni straniere (22), dirigenti dell'OPAC (2) e membri della delegazione Italiana (5).

Lo scopo, nel proporre tale riunione, era principalmente quello di giungere ad una posizione, quanto più possibile condivisa, su due tematiche di tipo industriale a lungo dibattute in ambito OPAC e sulle quali si erano rilevate divergenze e discrepanze anche tra i suddetti Paesi. Tale sforzo è stato coronato da successo con l'elaborazione finale di un documento da portare all'attenzione e discussione all'interno dell'OPAC, che tiene conto delle diverse posizioni di partenza, trovando una posizione "condivisa" su punti fondamentali.

3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2008 ha versato all'OPAC la propria quota di partecipazione, di 3.066.432,00 Euro, pari al 5,079 % del bilancio dell'Organizzazione.

**b. Il Comitato Consultivo**

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria, interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce periodicamente al Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo dell'Autorità Nazionale.

Nel 2008 si è svolta una riunione durante le quale il Comitato ha preso in esame l'attività svolta dall'Autorità Nazionale, i temi trattati a livello internazionale con particolare riferimento alla Conferenza degli Stati Parte ed alle riunioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC, nonché gli esiti delle ispezioni internazionali in Italia.

#### **c. Il programma di addestramento per gli Associati**

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando annualmente, presso le industrie chimiche 2-3 frequentatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel corso del 2008 l'industria italiana non ha ospitato tecnici di Paesi in via di sviluppo.

#### **d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC**

L'OPAC nel 2008 ha addestrato 27 nuovi ispettori di 18 nazionalità. L'addestramento, della durata 12 settimane, è stato condotto in Belgio, Serbia, Italia, Olanda, Svizzera e Stati Uniti.

In particolare, in Italia, presso il Centro Tecnico Logistico Interforze-NBC di Civitavecchia, alle dipendenze del Ministero della Difesa, si sono svolti due Corsi (marzo e luglio 2008) che hanno rappresentato la fase conclusiva del ciclo addestrativo; l'aspetto peculiare dei Corsi si è estrinsecato nella condotta di una/due "mock inspections". Entrambi i Corsi si sono svolti in un clima didattico-operativo di massima collaborazione.

Gli ispettori, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC hanno posto particolare attenzione affinché non fosse violata la riservatezza delle informazioni fornite né messa a repentaglio la salute fisica del personale durante l'attività operativa con il munitionamento a caricamento speciale (aggressivo chimico).

Inoltre, nel 2008 l'Italia ha ospitato, sempre presso il Centro Tecnico Logistico Interforze-NBC di Civitavecchia un Corso di riqualificazione per alcuni ispettori in servizio, finalizzato all'impiego di apparecchiature speciali, da utilizzare, se necessario, nel corso delle ispezioni per il controllo delle munizioni.

In occasione di tutti i Corsi OPAC in Italia il personale specializzato del Centro NBC di Civitavecchia ha fornito un significativo contributo tecnico-operativo-addestrativo e ciò è stato messo in evidenza dal Capo degli Ispettori nelle Cerimonie di chiusura dei Corsi.

Al termine dei Corsi il Direttore Generale dell'OPAC ha emanato un comunicato stampa di apprezzamento per la disponibilità dell'Italia ad ospitare i Corsi.

Altri corsi per il personale dell'OPAC sono stati programmati presso il Tecnico Logistico Interforze-NBC di Civitavecchia anche per il 2009.

#### **I problemi aperti**

##### **a. Argomenti di carattere generale**

Per la trattazione degli argomenti in sospeso, in ambito OPAC il Consiglio Esecutivo ha incaricato alcuni "facilitators", generalmente rappresentanti delle Delegazioni presenti a L'Aja, di raccogliere i pareri degli Stati Parte in riunioni informali che si tengono a L'Aja nei periodi intersessionali, per poi presentare un rapporto al Consiglio quando si è pervenuti a proposte su cui è stato raggiunto il consenso. Molti argomenti in sospeso sono in trattazione da anni in quanto i pareri sono tuttora discordi. Nel 2008 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni su questioni aperte, consultazioni che saranno riprese anche nel 2009, in quanto è stata ritenuta necessaria un'ulteriore elaborazione per ottenere il consenso di tutti gli Stati Parte prima di pervenire ad una decisione.

In particolare, rivestono particolare interesse i seguenti argomenti in trattazione da parte dei facilitators:

➤ nel settore delle **armi chimiche**:

- per gli **impianti militari** di produzione delle armi chimiche, che sono stati chiusi all'entrata in vigore della Convenzione, stabilire i piani annuali e generali per la loro distruzione o conversione e presentare rapporti annuali di aggiornamento;
- per gli **impianti civili** che a partire dal 1946 svolgevano una doppia attività, producendo regolarmente prodotti chimici per il mercato ed armi chimiche destinate agli arsenali militari (e che fino ad oggi non sono stati dichiarati e non sono ancora sotto controllo) mettere a punto i piani per la distruzione o la conversione e le modalità per presentare i rapporti periodici sulle attività di distruzione e di conversione;
- per gli **impianti industriali militari che producevano** armi chimiche prima dell'entrata in vigore della Convenzione che sono o saranno convertiti per la produzione a fini consentiti dalla Convenzione per il settore civile, stabilire norme per la conversione e per la successiva verifica, tenuto conto che tali impianti dovranno essere ispezionati regolarmente dall'OPAC per la durata di 10 anni dal termine della conversione;

➤ nel settore **dell'industria chimica**:

- armonizzare le norme per le dichiarazioni **sui dati aggregati di import-export** e per chiarire le discrepanze sui trasferimenti;
- definire il metodo per la selezione per le **ispezioni** degli impianti che producono nella chimica organica (DOC) o prodotti a base di fosforo, zolfo e fluoro (PSF);
- riesaminare le modalità per la **valutazione dei rischi** posti da impianti di Tabella 1 e di Tabella 2, che attualmente sono ispezionati con una frequenza molto superiore rispetto ad altri impianti come i DOC e PSF che sarebbero in grado di produrre anche i precursori delle armi chimiche;
- definire i livelli delle **basse concentrazioni** di alcuni prodotti chimici di Tabella 2A e 2A\* che sono considerati molto pericolosi e possono essere utilizzati per armi chimiche;
- definire eventuali misure più restrittive per le **esportazioni** verso gli Stati Non Parte dei prodotti di Tabella 3;
- apportare eventuali modifiche alla **condotta delle ispezioni** alle industrie chimiche per ridurre i costi migliorando l'efficienza degli ispettori e l'efficacia delle ispezioni;
- definire le modalità per eventuali segnalazioni dovute all'OPAC nei casi **di cessazione** delle attività delle industrie chimiche;
- valutare le raccomandazioni del **Comitato Scientifico dell'OPAC** (SAB) che più volte ha presentato proposte, mettendo in evidenza alcune incongruenze tecnico scientifiche come nel caso dei Sali, che a parere del SAB dovrebbero essere tenuti sotto controllo nello stesso modo delle rispettive basi.

➤ nel settore delle **norme legali, finanziarie ed amministrative**:

- definire il quadro per gli **"Accordi d'impianto"** di Tabella 2, messi a punto fino ad ora solo da pochi Stati Parte, tra cui l'Italia, per regolare le ispezioni alle industrie di tale settore;
- migliorare le misure di attuazione **dell'Articolo XI** per lo sviluppo economico e tecnologico;
- migliorare il grado di approntamento del Segretariato Tecnico e degli Stati Parte nelle **ispezioni su sfida** e stabilire i costi e le penalità per gli eventuali abusi;
- definire le **procedure** per il prelevamento e l'analisi dei campioni chimici durante le ispezioni agli impianti industriali e per il prelevamento e l'analisi di campioni bio-medici durante gli accertamenti per i casi di impiego presunto delle armi chimiche;
- preparare **accordi** con altre Organizzazioni Internazionali ed in particolare con l'Organizzazione Mondiale per le Dogane;
- definire la **strumentazione** da installare nei siti sottoposti al controllo continuo dell'OPAC.

**b. La legislazione degli Stati Parte**

Nel corso del 2008 le riunioni dell'OPAC hanno esaminato la questione delle leggi di attuazione ancora mancanti in alcuni Paesi che, non avendo importanti industrie chimiche o non svolgendo attività specifiche collegabili alla Convenzione, hanno ritenuto non necessario adottare in tempi brevi una legislazione che, oltre alla ratifica formale

della Convenzione, disciplini tutti gli aspetti relativi all'attuazione della Convenzione - come richiesto dall'Articolo VII - per sanzionare penalmente eventuali violazioni e per istituire l'Autorità Nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione.

Per assistere tali paesi nel predisporre una adeguata legislazione, molti Stati Parte, compreso l'Italia, nel 2008 hanno offerto assistenza sul piano bilaterale verso i Paesi che sono in ritardo nel dare attuazione agli obblighi della Convenzione di cui all'Articolo VII di sanzionare le violazioni e di nominare una Autorità Nazionale.

#### **c. La normativa italiana**

La normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è stata inizialmente elaborata senza il sostegno di un'adeguata esperienza, anche in quanto la Convenzione prevede un meccanismo di verifica unico nel suo genere. Dopo alcuni anni di applicazione è emersa l'opportunità di un suo perfezionamento, anche per recepire nella legislazione le decisioni della Conferenza degli Stati Parte prese dopo il 1997.

Il riesame delle leggi, effettuato anche nelle consultazioni interministeriali, si è concentrato nella parte che riguarda la normativa penale: ad avviso delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e delle Associazioni di categoria, il sistema necessita di una revisione che riconduca alle sanzioni penali più gravi solo le fattispecie dolose e le violazioni più rilevanti della Convenzione. Lo schema di disegno di legge riguarda una migliore attuazione della legge di ratifica della Convenzione, introducendo la opportuna rimodulazione delle sanzioni previste.

Proposte legislative in tal senso sono state aggiornate dall'Autorità Nazionale già alla fine del 2006 e sono state avviate alla concertazione interministeriale.

#### **d. L'import-export**

La Convenzione si prefigge di non ostacolare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi pacifici; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici, per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da una specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di export-import di prodotti chimici, sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente all'Autorità Nazionale, tramite il Ministero dello Sviluppo Economico, la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Organizzazione.

Questa ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare l'esatto bilanciamento delle quantità import/export dichiarate dagli Stati Parte coinvolti nei singoli trasferimenti di sostanze.

L'attività di verifica dei dati, lunga e laboriosa, in genere conferma l'esattezza delle nostre dichiarazioni; persistono alcuni limitati casi di discrepanze che potranno essere eliminate solo attraverso una maggiore omogeneizzazione delle legislazioni tra gli Stati Parte e l'istituzione di adeguati canali di verifica anche internazionali, non limitati ai riscontri doganali, che non sono presenti nell'interno dell'Unione Europea in cui vige la libera circolazione delle merci.

Nel 2008 l'Organizzazione ha emanato un documento, approvato da tutti gli Stati Parte, nel quale si definisce in modo inequivocabile il significato autentico delle definizioni import/export agevolando, così, la tracciabilità fisica dei prodotti in circolazione fino alle loro destinazioni finali.

#### **Attività di rilievo nel 2009**

In sintesi le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale anche nel 2009 saranno:

- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;

- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione, in particolare con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare in seno all'OPAC sui temi ancora non risolti;
- proseguire nell'attività di revisione ed aggiornamento della normativa nazionale di attuazione, rendendo esecutive a livello nazionale le decisioni adottate dalla Conferenza degli Stati Parte;
- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe anche in Italia;
- organizzare uno o più corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia;
- assistere gli Stati Parte che ne facciano richiesta nell'ottemperare alle misure derivanti dalla loro adesione alla Convenzione, avvalendosi dell'esperienza decennale già acquisita dall'Autorità Nazionale.
- definire l'Accordo bilaterale sui privilegi e le immunità del personale dell'OPAC durante le ispezioni.

### **Conclusioni**

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui si basa il sistema internazionale di mantenimento della pace e della sicurezza.

Il crescente numero di adesioni dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale rivolto a realizzare un mondo privo di armi chimiche ed a salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei rimanenti paesi.

La Convenzione prescrive di distruggere tutti gli arsenali esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2007, ma consente di chiedere una proroga fino al 29 aprile 2012.

Quasi tutti i paesi, che hanno dichiarato di avere armi chimiche, hanno già chiesto una proroga, compreso gli Stati Uniti e la Russia, che hanno ottenuto un rinvio della distruzione fino al 2012. Anche l'Italia ha ottenuto, nel marzo 2007, una proroga fino al 2012 per le "vecchie armi chimiche" presenti sul territorio italiana.

Anche se la Convenzione, da sola, non potrà subito risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottomettersi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti con la sua ratifica.

Desta particolare preoccupazione l'eventuale impiego di armi chimiche da parte di terroristi. Per affrontare tale rischio sarà necessario accrescere le azioni dirette a contrastare la proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso tutti gli Stati Parte stanno procedendo per dare attuazione anche alla Risoluzione 1540 del 2004 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro il terrorismo.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

Da parte italiana si deve mantenere l'impegno di distruggere le "vecchie armi chimiche" ancora esistenti, assicurando un adeguato finanziamento del Centro Tecnico logistico di Civitavecchia, che dispone di un impianto destinato a tale attività. Il medesimo Centro rappresenta un riferimento per l'eliminazione delle vecchie armi chimiche eventualmente portate in emersione dal Basso Adriatico, ove sono largamente disperse nei porti e sui fondali marini.

L'Italia inoltre dovrà partecipare all'evoluzione dell'OPAC da Organizzazione di disarmo — ormai ben avviata — a promotrice di non proliferazione e di cooperazione internazionale a fini di mutua assistenza, protezione e sviluppo tecnologico in campo chimico.

L'Italia, membro fondatore della Convenzione, anche nel 2008 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. A testimonianza dell'impegno nazionale ed internazionale di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle misure di attuazione della Convenzione, valgono gli attestati di stima rivolti dai vertici dell'OPAC anche in sede internazionale, durante le Conferenze degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento di questo pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale.

**ALLEGATI****ALLEGATO A****STATI PARTE DELLA CONVENZIONE  
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE  
AL 31 DICEMBRE 2008: 185 Stati**

1.Afghanistan
2.Albania
3.Algeria
4.Andorra
5.Antigua and Barbuda
6.Argentina
7.Armenia
8.Australia
9.Austria
10.Azerbaijan
11.Bahrain
12.Bangladesh
13.Barbados
14.Belarus
15.Belgium
16.Belize
17.Benin
18.Bhutan
19.Bolivia
20.Bosnia and Herzegovina
21.Botswana
22.Brazil
23.Brunei Darussalam
24.Bulgaria
25.Burkina Faso
26.Burundi
27.Cambodia
28.Cameroon
29.Canada
30.Cape Verde
31.Central African Republic
32.Chad
33.Chile
34.China
35.Colombia
36.Comoros
37.Congo
38.Cook Islands
39.Costa Rica
40.Côte d'Ivoire
41.Croatia
42.Cuba

- 43.Cyprus
- 44.Czech Republic
- 45.Democratic Republic of the Congo
- 46.Denmark
- 47.Djibouti
- 48.Dominica
- 49.Ecuador
- 50.El Salvador
- 51.Equatorial Guinea
- 52.Eritrea
- 53.Estonia
- 54.Ethiopia
- 55.Fiji
- 56.Finland
- 57.France
- 58.Gabon
- 59.Gambia
- 60.Georgia
- 61.Germany
- 62.Ghana
- 63.Greece
- 64.Grenada
- 65.Guatemala
- 66.Guinea
- 67.Guinea Bissao
- 68.Guyana
- 69.Haiti
- 70.Holy See
- 71.Honduras
- 72.Hungary
- 73.Iceland
- 74.India
- 75.Indonesia
- 76.Iran (Islamic Republic of)
- 77.Ireland
- 78.Italy
- 79.Jamaica
- 80.Japan
- 81.Jordan
- 82.Kazakhstan
- 83.Kenya
- 84.Kiribati
- 85.Kuwait
- 86.Kyrgyzstan
- 87.Lao People's Democratic Republic
- 88.Latvia
- 89.Lesotho
- 90.Lebanon
- 91.Liberia
- 92.Libyan Arab Jamahiriya
- 93.Liechtenstein
- 94.Lithuania
- 95.Luxembourg
- 96.Madagascar
- 97.Malawi
- 98.Malaysia
- 99.Maldives
- 100.Mali
- 101.Malta
- 102.Marshall Islands
- 103.Mauritania
- 104.Mauritius
- 105.Mexico
- 106.Micronesia (Federated States of)
- 107.Monaco
- 108.Mongolia
- 109.Montenegro
- 110.Morocco
- 111.Mozambique
- 112.Namibia
- 113.Nauru
- 114.Nepal

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

115.Netherlands
116.New Zealand
117.Nicaragua
118.Niger
119.Nigeria
120.Niue
121.Norway
122.Oman
123.Pakistan
124.Palau
125.Panama
126.Papua New Guinea
127.Paraguay
128.Peru
129.Philippines
130.Poland
131.Portugal
132.Qatar
133.Republic of Kore
134.Republic of Moldova
135.Romania
136.Russian Federation
137.Rwanda
138.Saint Kitts and Nevis
139.Saint Lucia
140.Saint Vincent and the Grenadines
141.Samoa
142.San Marino
143.Sao Tome and Principe
144.Saudi Arabia
145.Senegal
146.Serbia
147.Seychelles
148.Sierra Leone
149.Singapore
150.Slovakia
151.Slovenia
152.Solomon Islands
153.South Africa
154.Spain
155.Sri Lanka
156.Sudan
157.Suriname
158.Swaziland
159.Sweden
160.Switzerland
161.Tajikistan
162.Thailand
163.The former Yugoslav Republic of Macedonia
164.Timor Leste
165.Togo
166.Tonga
167.Trinidad and Tobago
168.Tunisia
169.Turkey
170.Turkmenistan
171.Tuvalu
172.Uganda
173.Ukraine
174.United Arab Emirates
175.United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland
176.United Republic of Tanzania
177.United States of America
178.Uruguay
179.Uzbekistan
180.Vanuatu
181.Venezuela
182.Viet Nam
183.Yemen
184.Zambia
185.Zimbabwe

**ALLEGATO B****STATI CHE HANNO FIRMATO MA NON RATIFICATO  
LA CONVENZIONE AL 31 DICEMBRE 2008: 4 Stati**

N°	Stato	Firma
01	Bahamas	02/03/94
02	Dominican Republic	13/01/93
04	Israel	13/01/93
05	Myanmar	14/01/93

**ALLEGATO C****STATI CHE NON HANNO FIRMATO  
O RATIFICATO LA CONVENZIONE AL 31 DICEMBRE 2008: 6 Stati**

Nº	Stato
01	Angola
02	Democratic People's Republic of Korea
03	Egypt
04	Iraq*
05	Somalia
06	Syrian Arab Republic

\* Ha aderito nel 2009.

**ALLEGATO D****COMPITI PRINCIPALI E STRUTTURA DELL'UFFICIO  
DELLA AUTORITÀ NAZIONALE**a) Compiti

L'Ufficio dell'Autorità Nazionale, istituito con legge n. 93 del 4 aprile 1997 presso il Ministero degli Affari Esteri ha il compito di:

- assistere alle attività di verifica condotte in Italia dagli ispettori internazionali;
- assistere le industrie nazionali a dare attuazione alla Convenzione, anche mediante visite informative presso le singole sedi;
- interpretare le norme di diritto internazionale e la normativa interna di attuazione;
- raccordarsi con le Autorità Nazionali degli altri Stati Parte;
- predisporre note tecniche di chiarimento delle norme della Convenzione;
- valutare e presentare all'OPAC le dichiarazioni periodiche sulle attività delle industrie chimiche tenute a rispettare gli obblighi della Convenzione;
- raccogliere, elaborare e gestire i dati nazionali;
- controllare i programmi militari per la distruzione degli arsenali esistenti e delle vecchie armi chimiche obsolete che continuamente vengono rinvenute sul territorio nazionale;
- svolgere attività di interpretariato e di traduzione della documentazione dell'OPAC ed accompagnare i nuclei ispettivi;
- predisporre la relazione annuale al Parlamento;
- svolgere attività di Polizia Giudiziaria per il controllo degli adempimenti previsti dalla legge di ratifica della Convenzione;
- partecipare alle attività internazionali previste dalla struttura organizzativa dell'OPAC;
- organizzare seminari divulgativi e di approfondimento nazionali ed internazionali ;
- promuovere e coordinare le attività delle altre Amministrazioni competenti.

b) Struttura organizzativa

Per lo svolgimento delle attività indicate alla precedente lettera a) che richiedono in genere un'elevata competenza specifica, in specie nel settore delle armi chimiche e degli impianti chimici, la legge 4 aprile 1997, n. 93 all'articolo 6 comma 4 autorizza il Ministero degli Affari Esteri ad avvalersi, oltre che di proprio personale e di personale di altri Ministeri interessati in posizione di comando, a conferire - per sopperire ad esigenze che richiedono oggettive professionalità non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione -

incarichi a tempo determinato ad esperti estranei all'Amministrazione, nel limite massimo di un contingente di 15 unità.

L'Ufficio, costituito il 6 settembre 1997 ed inserito nell'ambito della Direzione Affari Politici Multilaterali e Diritti Umani, al 31 dicembre 2007 comprendeva 15 persone, di cui 2 dipendenti del Ministero Affari Esteri, 7 del Ministero della Difesa in posizione di comando e 6 Esperti esterni all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la sede, l'Ufficio dell'Autorità Nazionale dispone, oltre che dei locali presso il Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della Direzione Generale Affari Politici Multilaterali, di alcuni locali esterni, di proprietà del Demanio e ceduti in uso al Ministero Affari Esteri, situati presso la Caserma di Viale Pinturicchio n. 23, ove con una parte del personale dell'Ufficio è stata costituita una "Unità Tecnico Operativa".

#### ALLEGATO E

#### IL SEGRETARIATO TECNICO (ORGANIGRAMMA)

